

«Un discepolo innamorato»

*Studi offerti a don Marcello Brunini
direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca*

a cura di

VALENTINA CAPPELLINI

TOMMASO MARIA ROSSI

GAIA ELISABETTA UNFER VERRE

mp
maria pacini fazzi editore

Con il sostegno di



In copertina:

Lucca, Biblioteca Capitolare Feliniana, 375, BENEDICTUS DE BENEDICTIS, *Lectura super II librum Decretalium: Lectio* con maestro e discepoli intenti a scrivere, c. 1r.

© 2021 Copyright testi e foto: Autori e Archivio Storico Diocesano

La figura a p. 5 © Foto Ghilardi; le figure alle pp. 154-158 © Ministero della Cultura – Archivio di Stato di Lucca; le figure alle pp. 167-172 © Ministero della Cultura – Biblioteca Statale di Lucca; le figure alle pp. 67, 68, 192, 198, 211, 212 © Archivio Storico Diocesano di Lucca.

Ogni ulteriore riproduzione è vietata.

Cura editoriale: MARIA PACINI FAZZI EDITORE
www.pacinifazzi.it
mpf@pacinifazzi.it

Printed in Italy
Proprietà letteraria riservata

ISBN 978-88-6550-799-5

INDICE

- 9 Nota dei curatori
- 11 Mons. PAOLO GIULIETTI
Saluto
- 13 LORENZO MAFFEI
Biografia e opere di don Marcello Brunini
- 23 GIANNI BERGAMASCHI
Il culto di santa Giulia a Lucca: fonti liturgiche, archeologiche, documentarie
- 49 PAOLO TOMEI
Sul castello di Colonna (e di un soggiorno a Mandra Camellaria). Nuovi elementi sulla Roma a cavaliere del Mille dall'Archivio Storico Diocesano di Lucca
- 63 GAIA ELISABETTA UNFER VERRE
Per un censimento dei frammenti nei fondi dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca
- 71 PAOLO EMILIO TOMEI
La flora nella Divina Commedia
- 91 ANNAMARIA GIUSTI
La cattedrale perduta: note su arredi artistici un tempo in San Martino
- 103 RAFFAELE SAVIGNI
Il vescovo Stefano Trenta (1448-1477) pastore e uomo di cultura nei documenti dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca
- 115 EMILIO CITTI
Musica sacra a Lucca e alcuni abusi
- 125 ROBERTA ANTONELLI
Come uscire dalla «mala vita» a Lucca: il Pio Luogo delle Convertite dal XVI al XIX secolo

- 143 DAVIDE MARTINI
Missalia Lucensia. Per la conoscenza di due messali cinquecenteschi conservati a Lucca
- 173 VALENTINA CAPPELLINI
L'Archivio della chiesa di Santa Maria Filicorbi: un esempio di riordino e di descrizione informatizzata con CEI-Ar a quasi dieci anni dall'adesione lucchese
- 191 TOMMASO MARIA ROSSI
L'Archivio della chiesa di San Pellegrino in Lucca
- 207 ANGELA AMADEI
Tra archivio e biblioteca: il dono di Casa Ottolini
- 219 BIANCA MARIA CECCHINI
'Oh, mia patria....' *Lucca, il Congresso di Vienna e la perduta libertà*
- 231 GIOVANNI SCARABELLI
Sant'Antonio Maria Pucci e la Misericordia di Viareggio
- 241 GIANLUCA FULVETTI
Per mano tedesca e fascista. Note sui sacerdoti lucchesi uccisi tra 1943 e 1944
- 251 Abstract

TOMMASO MARIA ROSSI

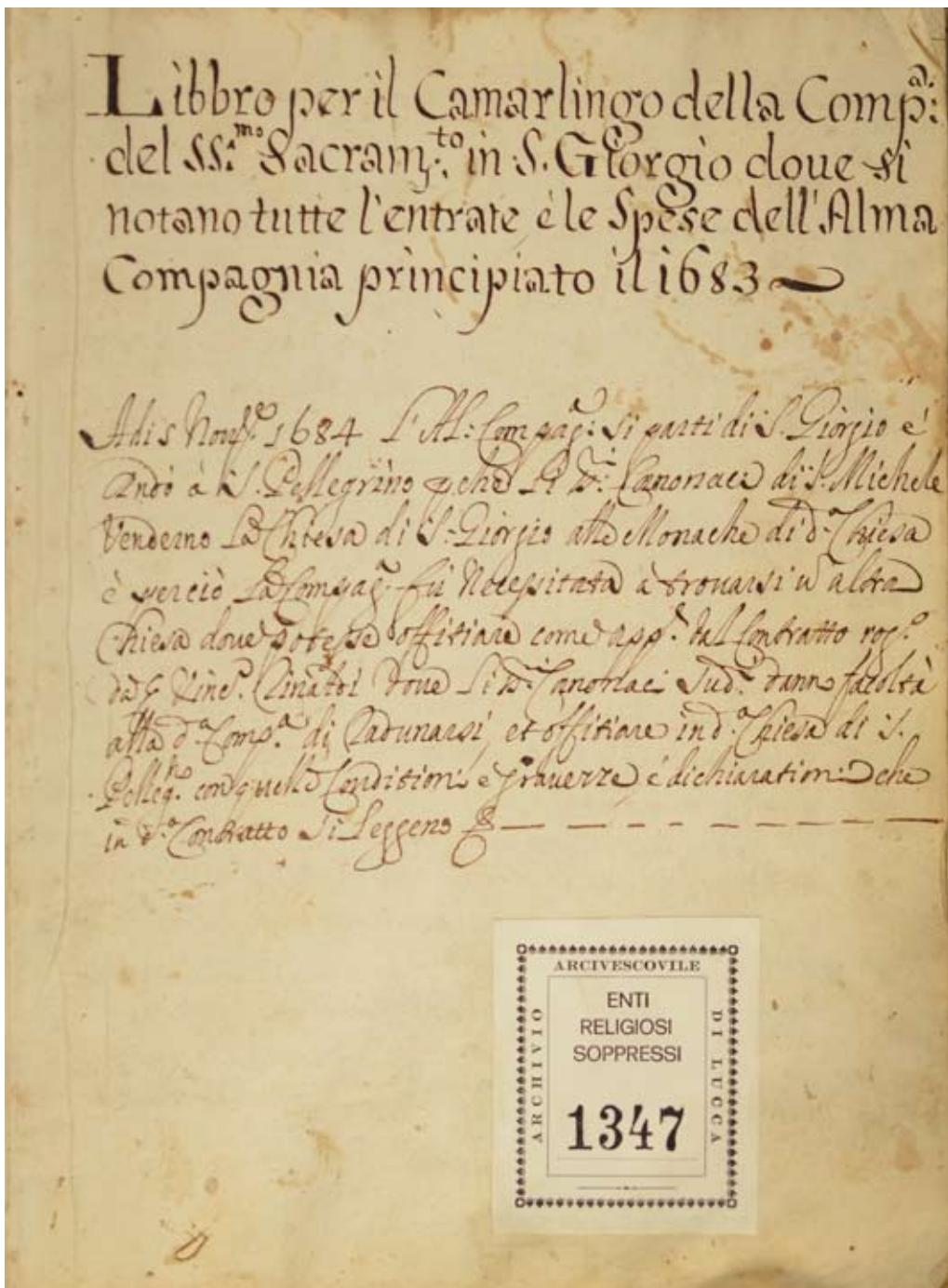
L'Archivio della chiesa di San Pellegrino in Lucca

L'ANTICA CHIESA DI SAN PELLEGRINO

Il 1799 rappresentò un anno complesso per la storia della Repubblica lucchese e della sua diocesi. L'invasione francese dell'Italia, sul finire del XVIII secolo, segnò profondamente la storia della Penisola: a Lucca, le truppe francesi fecero il proprio ingresso il 22 gennaio 1799 provocando la caduta definitiva della Repubblica oligarchica e segnando la nascita di quella democratica. I governi che si susseguirono da quel momento furono di breve durata ma avviarono un processo di riforme che coinvolse anche la Chiesa.¹ Dopo la successione dei governi francesi e austriaci, nel 1805 il territorio fu assegnato ufficialmente ai principi Felice Baciocchi ed Elisa Bonaparte che regnarono sul neonato Principato di Lucca e Piombino fino alla Restaurazione perpetrata dal Congresso di Vienna nel 1815.² Le riforme amministrative promosse dai principi Baciocchi riguardarono anche l'organizzazione della diocesi: in poco meno di un anno si avviò la soppressione degli enti religiosi, la distruzione di numerose chiese, l'accorpamento e la chiusura di conventi e monasteri. Monsignor Filippo Sardi, saldamente alla guida dell'Arcidiocesi dal 1789 al 1826, fu costretto a porre rimedio alle drastiche disposizioni del Principato, in particolare dopo la promulgazione del decreto del 15 maggio 1808 che determinò la soppressione di tutti i capitoli

1. In generale GIORGIO TORI, *Lucca Giacobina. Primo governo democratico della Repubblica lucchese (1799)*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 2000, I-II; *Lucca 1799: due repubbliche. Istituzioni, economia e cultura alla fine dell'Antico Regime* (Lucca, Villa Bottini, 15-18 giugno 1999), «Actum Luce», 30-33 (2001-2004).

2. Cfr. *Il Principato napoleonico dei Baciocchi (1805-1814). Riforma dello stato e società. Atti del Convegno internazionale* (Lucca, 10-12 maggio 1984), a cura di Vito Tirelli, Maria Pacini Fazzi, 1986.



1. Lucca, Archivio Storico Diocesano, Archivio Arcivescovile, *Enti religiosi soppressi*, 1347: frontespizio con nota sullo spostamento della Compagnia da San Giorgio a San Pellegrino, p. I.

canonicali, delle chiese collegiate, dei canonicati, delle prebende, delle cappellanie, delle congregazioni e dei seminari.³

Anche l'antica chiesa cittadina di San Pellegrino – in via Galli Tassi, già via san Pellegrino – fu chiusa in forza del decreto suddetto.⁴ L'edificio, da sempre associato al palazzo della nobile famiglia Mansi – oggi sede del tribunale di Lucca –, è di origine antica, tanto da essere attestato in un documento del 6 marzo 1078 con il quale Burga del fu Boddi donò al rettore di un ospedale cittadino molti beni.⁵ Inizialmente unita al vicino monastero domenicano di San Giorgio, la chiesa fu poi sede dal 1684 della Compagnia dei Santi Pellegrino e Bianco – fondata nel 1628 – che, per consuetudine, effettuava ogni tre anni un pellegrinaggio al santuario di San Pellegrino in Alpe, sui monti della Garfagnana, dove sono ancora oggi conservate le reliquie dei due santi titolari del sodalizio.⁶ L'approdo di questa importante confraternita religiosa presso la chiesa cittadina di San Pellegrino chiuse l'annosa questione sull'origine del titolare dell'edificio religioso⁷ (fig. 1) Da oltre cent'anni, infatti, storici locali ed eminenti personalità hanno dibattuto sulla originaria intitolazione di questa chiesa. Il canonico Giovanni Barsotti, nei primi anni del Novecento, su san Pellegrino scrisse:

Il Martirologio registra più santi di questo nome, però è difficile stabilire di quale trattisi nel caso nostro. Ci sembra probabile che intendessero venerare il compagno di san Ponciano, al 25 agosto, la cui reliquia si esponeva appunto nel giorno suddetto. Senonché il cardinale Spinola in una congregazione del sinodo decretò il cambiamento del titolo,

3. TOMMASO MARIA ROSSI, *Alla vigilia del Congresso di Vienna. Testimonianze documentarie sull'opera di Mons. Filippo Sardi*, in *Annale 2015*, Viareggio, Accademia Maria Luisa di Borbone, 2016, pp. 61-65.

4. La chiesa è ricordata in moltissime guide lucchesi, anche se in pochi ne descrivono le ricchezze artistiche conservate all'interno; cfr. ANTONIO MAZZAROSA, *Guida di Lucca e dei luoghi più importanti del Ducato*, Lucca, Giuseppe Giusti, 1843, pp. 84-85; PIETRO LAZZARINI, *Lucca e dintorni. Guida storico-artistico-religiosa*, Lucca, Baroni, 1938, p. 71; ISA BELLI BARSALI, *Lucca. Guida alla città*, Lucca, Maria Pacini Fazzi, 2004, p. 124.

5. Lucca, Archivio di Stato, *Diplomatico*, Francesco Maria Fiorentini, 1078 marzo 6; cfr. *Regesti dell'Archivio di Stato di Lucca*, I. *Pergamene del diplomatico (dall'anno 790 all'anno 1081)*, a cura di Giustiniano Degli Azzi Vitelleschi, Lucca, Alberto Marchi, 1903, p. 160 (con errore nell'indicazione della segnatura).

6. Sulla Compagnia dei Santi Pellegrino e Bianco in San Pellegrino si rimanda alle poche note in UMBERTO NICOLAI, *Le confraternite della città di Lucca sorte tra il XII e XVIII secolo*, Lucca, Gemignani, 1968, p. 28, mentre sul santuario garfagnino si veda LORENZO ANGELINI, *Storia di San Pellegrino dell'Alpe*, Lucca, Maria Pacini Fazzi, 1996.

7. Il legame tra la chiesa di San Pellegrino e quella di San Giorgio è testimoniato anche da una nota posta sul piatto anteriore interno del libro del camerlengo della Compagnia del Santissimo Sacramento eretta inizialmente in San Giorgio: «A dì 5 novembre 1684 l'Alma Compagnia si partì di San Giorgio e andò a San Pellegrino perché li detti canonaci di San Michele venderno la chiesa di San Giorgio alle monache di detta chiesa e perciò la Compagnia fu necessitata a trovarsi un'altra chiesa dove potesse officiare come appare dal contratto rogato da ser Vincenzo Rinaldi dove li signori canonaci suddetti danno facoltà alla detta Compagnia di radunarsi, et officiare in detta chiesa di San Pellegrino con quelle conditioni e gravenze, e dichiarationi che in detto contratto si leggono»; cfr. Lucca, Archivio Storico Diocesano (d'ora in avanti A.S.D.L.), Archivio Arcivescovile (d'ora in avanti A.A.L.), *Enti religiosi soppressi*, 1347.

volendo che vi si onorasse san Pellegrino confessore, il cui corpo riposa nel suo vetusto santuario delle alpi di Castiglione in Garfagnana.⁸

Anche l'arcivescovo Giovan Domenico Mansi (1764-1769), nel suo *Diario sacro*, confermò il rapporto tra i santi Ponziano e Pellegrino tanto il 25 agosto, festa di san Ponziano martire, nella chiesa lucchese di via Galli Tassi veniva esposta la reliquia del braccio di san Pellegrino.⁹ Tale prassi venne annotata anche in occasione delle numerose visite pastorali che, quasi ininterrottamente a partire dal XV secolo, interessarono l'edificio cittadino. Inizialmente inserita nel territorio di controllo della potente chiesa decanale di San Michele in Foro – il cui Capitolo aveva il privilegio della nomina del sacerdote curato – passò poi, dal 1808, sotto la parrocchia dei Santi Paolino e Donato che la destinò a oratorio per le numerose congregazioni religiose sorte dopo gli anni della chiusura dovuta alla soppressione. Le visite pastorali offrono una descrizione dettagliata di come si presentava la chiesa prima dei restauri occorsi nel XIX secolo. In quella condotta da monsignor Giuseppe Palma il 10 settembre 1744 si legge che anticamente era dotata di un'Opera parrocchiale che soprintendeva ai bisogni della chiesa e delle numerose Compagnie erette all'altare maggiore e ai due altari laterali – uno dedicato alla Natività di Gesù e uno al Santissimo Nome di Maria e ai santi Rocco, Sebastiano e Lorenzo. Infine, il visitatore annotò che

questa Chiesa anticamente unita alla Propositura di San Giorgio, mediante l'unione di essa fatta al reverendissimo Capitolo di San Michele in Piazza restò unita, come l'antecedente chiesa di San Matteo, all'istesso Capitolo, dal quale si elegge il parroco, o sia vicario amovibile da cui si esercita la cura dell'anime di questa parrocchia intieramente distinta dalla parrocchia di San Michele, e la di lui elezione, e deputazione si approva a conferma dell'ordinario per mezzo dell'esame sinodale *ad curam animarum*.¹⁰

IL FONDO DELLA PARROCCHIA DI SAN PELLEGRINO

L'Archivio della parrocchia di San Pellegrino si trova oggi conservato presso i depositi dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca. La storia del fondo è assai complessa: dopo la

8. GIOVANNI BARSOTTI, *Lucca sacra. Guida storico artistico religiosa di Lucca*, Lucca, Baroni, 1923, p. 302. Sull'argomento anche GIOVANNI MACCHIA, *Il pellegrinaggio medievale a Lucca. Emergenze e memorie*, Lucca, Maria Pacini Fazzi, 2009, pp. 71-72: «il santo a cui la chiesa è dedicata è il san Pellegrino che insieme a san Bianco si venera nel santuario vicino al Passo delle Radici, nel paese appunto di San Pellegrino in Alpe. [...] Rimane tuttavia il dubbio che in origine la chiesa di via Galli Tassi fosse dedicata ad un altro santo col medesimo nome. Diversi sono infatti i santi con questo nome: Pellegrino d'Auxerre, Pellegrino da Triocala, Pellegrino Ceteo, Pellegrino martire romano, Pellegrino il 'siriaco', ecc. [...] Si parla di un san Pellegrino anche come compagno di san Ponziano e a Lucca, nell'oratorio di Sant'Anna in via dell'Angelo Custode, erano conservate le spoglie di una santa pellegrina».

9. GIOVAN DOMENICO MANSI, *Diario sacro delle Chiese di Lucca, accresciuto da Domenico Barsocchini*, Lucca, Giusti, 1836, pp. 185-186, 206.

10. A.S.D.L., A.A.L., *Visite pastorali*, 111, p. 359.

ricordata soppressione degli enti ecclesiastici operata dai principi Felice ed Elisa Baciocchi nel 1808,¹¹ l'archivio fu depositato presso la chiesa cittadina dei Santi Paolino e Donato, come testimoniato da un documento del 9 dicembre 1808 – conservato proprio nelle carte di San Pellegrino – con il quale Francesco Paolino Bertolini, priore della chiesa dei Santi Paolino e Donato, dichiarò di aver ricevuto dal parroco di San Pellegrino, Pasquale Piegaia, i registri canonici dell'archivio.¹² Questa concisa lista costituisce una fonte per ricostruire la storia dell'archivio, così come si presentava nel 1808. Se, quindi, è sicuro il momento del trasferimento da San Pellegrino a San Paolino, meno chiaro è l'arrivo da quest'ultima sede all'Archivio Storico Diocesano; nessun documento, infatti, testimonia l'avvenuto passaggio, anche se è possibile che questo sia da porsi dopo i primi anni Novanta del secolo scorso. Già nel 1943, in occasione del censimento degli archivi parrocchiali dell'Arcidiocesi di Lucca, nella scheda della chiesa dei Santi Paolino e Donato non risulta la presenza dell'archivio di San Pellegrino, mentre è fatta puntuale descrizione degli altri archivi aggregati presenti in canonica, come ad esempio quello della distrutta chiesa di Santa Maria Filicorbi, del quale viene fornita anche una sintetica lista dei volumi conservati.¹³ La relazione della visita ispettiva condotta nel 1993 per volontà del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, però, colloca l'archivio della chiesa di San Pellegrino ancora presso i locali della parrocchia dei Santi Paolino e Donato, limitando così ulteriormente l'arco temporale per l'effettivo passaggio all'allora Archivio Arcivescovile.¹⁴

11. *Inventario del Regio Archivio di Stato in Lucca*, a cura di Salvatore Bongi, III, Lucca, Giusti, 1880, pp. 385-397.

12. A.S.D.L., Archivio della Parrocchia di San Pellegrino (d'ora in avanti A.P.S.P.), *Attestazioni*, 28, c. 6r: «Nota de' libri parrocchiali della chiesa di San Pellegrino soppressa e trasferita alla parrocchia di San Paolino, quali contengono lo stato civile; e consegnati a monsignor Bertolini parroco di San Paolino da me Pasquale Piegaia, parroco della suddetta parrocchia soppressa, fatta questo dì 9 dicembre 1808: libri che contengono l'enumerazione degli individui n. 26; libri che contengono i matrimoni celebrati in questa suddetta parrocchia n. 5 con n. 5 quaderni sciolti; libri che contengono il numero de defonti in questa suddetta parrocchia n. 5; libri che contengono i cresimati di questa suddetta parrocchia n. 2. Io infrascritto ho ricevuto la consegna dei suddetti libbri Francesco Paolino Bertolini priore parroco di San Paolino».

13. A.S.D.L., A.A.L., *Censimento degli Archivi parrocchiali dell'Arcidiocesi di Lucca*, scheda 6: le informazioni sulla chiesa dei Santi Paolino e Donato furono inviate dal sacerdote Pietro Lazzarini nel 1943; cfr. in generale anche GIULIO BATTELLI, *Il censimento degli Archivi Ecclesiastici d'Italia*, «Archiva Ecclesiae», 1 (1958), pp. 81-84 e SERGIO PAGANO, *Il Censimento degli Archivi Ecclesiastici d'Italia del 1942. Introduzione*, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 2010.

14. Nella relazione si legge che l'archivio si trovava «ubicato in un locale a pianoterra, alle spalle della sagrestia, ingombro di legnami e adibito a sagrestia esso stesso, in undici armadi di legno antichi e malridotti, utilizzati nella metà superiore come deposito di arredi sacri e di paramenti, nonché all'interno di parte di un bancone, sfondato nel lato anteriore, destinato già in antico a contenere i registri dell'Opera. [...] In generale la sistemazione attuale del materiale è precaria ed insufficiente, al punto di non rendere possibile per ora la consultazione dei documenti, sia per il disordine di essi sia per la presenza di assi e tavolati che ostruiscono lo stretto corridoio formato dagli armadi»; cfr. A.S.D.L., *Gestione dell'Archivio, Corrispondenza*, 1993, mentre sul deposito si veda n. prot. 542/2018.

Negli ultimi anni, i pochi registri superstiti – quasi tutti relativi alla tenuta anagrafica degli abitanti della parrocchia – sono stati interessati da operazioni di riordino e inventariazione con l’ausilio del *software* di descrizione archivistica CEI-Ar promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana.¹⁵

La documentazione relativa ai libri canonici della parrocchia di San Pellegrino risulta oggi suddivisa nelle seguenti sei serie archivistiche: *Cresime* (2 unità); *Matrimoni* (4 unità); *Defunti* (5 unità); *Stati delle anime* (12 unità); *Stato Civile Napoleonico* (4 unità); *Attestazioni* (1 unità). Le operazioni che hanno condotto all’attuale ordinamento del fondo lasciano intravedere alcune discrepanze con quanto riportato nel citato verbale di consegna del 1808: in assenza di elementi – quali estremi cronologici e segnatura delle unità – un confronto preciso tra il materiale superstite e quello elencato non fornisce garanzie sulla possibile perdita di documentazione, anche se non si evidenziano – limitandosi a osservare l’arco cronologico dal XVII al XIX secolo – lacune o mancanze nella regolare successione temporale degli atti che, a partire dal 1633, arriva al 1808 anno della soppressione della parrocchia.¹⁶ Dopo tale anno, infatti, l’intero territorio parrocchiale divenne appannaggio della vicina collegiata dei Santi Paolino e Donato: per tali motivi l’archivio di San Pellegrino può essere definito a tutti gli effetti un archivio morto¹⁷ – cioè quell’archivio il cui soggetto produttore cessa di esistere – e aggregato¹⁸ – cioè l’archivio di un soggetto produttore correlato con quello di un altro soggetto produttore – e non stupisce, quindi, il successivo passaggio al Diocesano.¹⁹ A tal proposito occorre ricordare che proprio l’Archivio Storico Diocesano di Lucca è in questo caso l’istituto di concentrazione competente per territorio, così come stabilito da un decreto dell’arcivescovo Giuliano Agresti del dicembre 1974 sugli archivi parrocchiali:

15. TOMMASO MARIA ROSSI, *La memoria della Chiesa. Questioni di archivistica ecclesiastica*, Viareggio, La Villa, 2020, p. 104: «Per gli archivi [...] la Conferenza Episcopale Italiana si è munita di uno specifico software, CEI-Ar, che offre agli archivisti una serie di strumenti informatici per il trattamento e la descrizione della documentazione in possesso dei soggetti aderenti (l’adesione, infatti, non è obbligatoria, ma necessaria per l’accesso ai fondi provenienti dall’8×1000 alla Chiesa cattolica italiana). CEI-Ar, nonostante alcune complessità a livello di descrizione archivistica, consente comunque il dialogo con il *Sistema informativo unico delle Soprintendenze Archivistiche* (SIUSA) e con il *Sistema Archivistico Nazionale* (SAN) in capo alla Direzione Generale degli Archivi». Per un approfondimento si rimanda a FRANCESCA MARIA D’AGNELLI, *CEI-Ar: un progetto di riordino e descrizione degli archivi storici a servizio della comunità ecclesiale*, in *Archivi e biblioteche ecclesiastiche del Terzo millennio. Dalla tradizione conservativa all’innovazione dei servizi. Atti della XVIII Giornata nazionale dei beni culturali ecclesiastici* (Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, 18 maggio 2011), Roma, Gangemi, 2012, pp. 151-159.

16. Nella città di Lucca, fino ai primi anni del XX secolo, il sacramento del battesimo fu somministrato solo nelle basiliche dei Santi Giovanni e Reparata e di San Frediano. Per tale motivo, nell’Archivio della Parrocchia di San Pellegrino non è presente la serie dei Battesimi e, pertanto, le serie più antiche risultano essere quelle dei *Matrimoni* e dei *Defunti*: entrambe riportano registrazioni degli atti a partire dall’anno 1633.

17. PAOLA CARUCCI – MARIA GUERCIO, *Manuale di archivistica*, Roma, Carocci, 2008, pp. 83-84.

18. Cfr. GIORGIO CENCETTI, *L’archivio come “Universitas rerum”*, «Archivi», 4 (1937), pp. 7-13.

19. Sul dibattito relativo alla concentrazione degli archivi parrocchiali nei Diocesani si rimanda a T.M. Rossi, *La memoria della Chiesa*, pp. 153-173.

tutti i documenti custoditi negli Archivi delle Parrocchie nelle quali non risiede stabilmente il Parroco e per le quali si prevede che tale stato di cose durerà a lungo, saranno versati nel nostro Archivio Arcivescovile, dove verranno sistemati in una nuova sezione denominata appunto “Archivi Parrocchiali” e dove verranno conservati come fondi omogenei e distinti, a disposizione e di proprietà della Parrocchia da cui provengono.²⁰

Nello stesso istituto, comunque, erano già presenti altre unità archivistiche riconducibili alla chiesa di San Pellegrino e oggi parte integrante del fondo degli *Enti religiosi soppressi*²¹ dove sono conservati tre registri della Compagnia dei Santi Pellegrino e Bianco, dodici registri della Compagnia del Santissimo Sacramento, dodici volumi dell’Opera parrocchiale (fig. 2) e un registro relativo all’Offiziatura laicale creata da Angela Regi sotto il titolo delle Santissime Piaghe di Gesù Cristo, per un totale di ventotto unità.²²

LA CONGREGAZIONE DEI DEVOTI DEL SANTISSIMO NOME DI MARIA

Nel luglio 2016, gli archivisti dell’Archivio Storico Diocesano, su richiesta del parroco e dietro autorizzazione del Vicario Generale dell’Arcidiocesi di Lucca, hanno provveduto

20. Il 1 dicembre 1974, l’allora arcivescovo Giuliano Agresti firmò uno specifico decreto sugli archivi parrocchiali; richiamandosi al *Discorso* di Paolo VI del 26 settembre 1963 agli archivisti ecclesiastici, Agresti ricordò come fra i compiti dei vescovo rientrassero anche la tutela e la conservazione del patrimonio archivistico della Chiesa: «tali documenti, infatti, sono la testimonianza della vita e delle opere della Chiesa e «riflettono la storia del *transitus Domini* nel mondo»; cfr. GIULIANO AGRESTI, *Sugli archivi parrocchiali*, «Bollettino dell’Archidiocesi di Lucca», 72/6 (1974), pp. 334-335; il decreto originale è reperibile in A.S.D.L., A.A.L., *Collazioni*, K VIII, c. 611. Sull’argomento anche TOMMASO MARIA ROSSI, *Archivi di chiese, enti, parrocchie e persone*, in *Un archivio, un palazzo, una città. L’Archivio Storico Diocesano di Lucca dal VII al XX secolo*, a cura di Marcello Brunini, Lucca, Maria Pacini Fazzi, 2019, pp. 87-121.

21. Il fondo degli *Enti religiosi soppressi* è costituito da oltre 4.000 unità archivistiche e comprende in particolare i libri di amministrazione di tutti gli enti ecclesiastici soppressi durante il periodo napoleonico. Vi trovano spazio i registri e i documenti di confraternite, congregazioni, opere, monasteri, conventi, capitoli di chiese collegiate e parrocchie di tutta l’Arcidiocesi di Lucca; cfr. VALENTINA CAPPELLINI, *Archivi di chiese, enti, parrocchie e persone*, in *Un archivio, un palazzo, una città*, pp. 15-51 (in particolare pp. 18, 39-41).

22. A.S.D.L., A.A.L., *Enti religiosi soppressi*, *Compagnia dei Santi Pellegrino e Bianco*, 1344: registrazioni del camerlengo per le messe (1708-1741); 1345: bolla di Clemente XI del 1705; 1346: documenti di Clemente XI (30 luglio 1713), Innocenzo XIII (20 luglio 1722), Benedetto XIII (17 agosto 1726), Clemente XII (13 luglio 1735); *Compagnia del Santissimo Sacramento*, 1347: entrate e uscite (1683-1723); 1348: entrate e uscite (1724-1808); 1349: riscossioni di censi e crediti (1694-1745); 1350: capitali di cambio per le funzioni (1787-1807); 1351: ricevute (1691-1724); 1352: decreti (1667-1700); 1353: decreti (1700-1726); 1354: scarafaccio dei decreti (1703-1729); 1355: bozze di decreti (1740-1762); 1356: bozze di decreti (1718-1751); 1357: elenco dei confratelli (1666-1778); 1358: pagamenti (1713-1739); *Opera parrocchiale*, 3306: terrilogo (1649); 3307: contratti A (1608-1733); 3308: contratti B (1734-1798); 3310: capitoli, censi e debitori C (1731-1753); 3311: Libro Maestro E (1794-1807); 3312: Libro Maestro D (1753-1794); 3313: Libro Cassa (1762-1794); 3314: Libro Cassa (1794-1808); 3315: debitori (1807); 3316: debitori di grano (1807); 3317: decreti (1676-1807); 3318: scritture diverse (1768-1807); *Offiziatura delle Santissime Piaghe di Gesù Cristo*, 33: contratti (1721-1791).



2. Lucca, Archivio Storico Diocesano, Archivio Arcivescovile, *Enti religiosi soppressi*, 3306: frontespizio, c. Ir.

al trasferimento dell'Archivio della collegiata dei Santi Paolino e Donato presso il Palazzo arcivescovile.²³ In quell'occasione sono stati rinvenuti anche due registri di grandi dimensioni che al proprio interno ospitano gli ascritti della Congregazione dei Devoti del Santissimo Nome di Maria, eretta sul finire del XIX secolo proprio presso l'inutilizzata chiesa di San Pellegrino.

Assai breve e poco documentata è la storia di questa congregazione religiosa. La visita pastorale condotta dall'arcivescovo Arturo Marchi (1910-1928), ricorda che il titolo completo fu – per volontà e per decreto dell'arcivescovo Niccola Ghilardi (1875-1904) in data 21 marzo 1882 – *Congregazione del Santissimo Nome di Maria, dei Santi Pellegrino e Bianco e delle Anime del Purgatorio*.²⁴ I documenti d'archivio, però, testimoniano una prima attività già a partire dall'anno 1878 con il solo nome di 'Devoti del Santissimo Nome di Maria', poi modificato, almeno dal 1884, con l'aggiunta delle altre congregazioni riunite. Sempre monsignor Ghilardi, in quel periodo, approvò lo statuto dell'ente.

INVENTARIO

Fondo della Chiesa di San Pellegrino <Lucca>

Fondo della Parrocchia di San Pellegrino <Lucca>

1633-1808

28 unità archivistiche

L'archivio conserva un fascicolo, dodici registri e quindici vachette. La documentazione è in buono stato di conservazione.

Produzione:

- Parrocchia di San Pellegrino <Lucca>, dal 1633 al 1808.

Conservazione:

- Archivio Storico Diocesano di Lucca <Lucca>, dal XX secolo.

serie: Cresime

1675-1807

2 unità archivistiche

La serie Cresime, relativa alle registrazioni del sacramento della conferma, è costituita da due unità archivistiche. I registri conservano la registrazione puntuale degli atti dal 1675 al 1807; nell'intitolazione interna, le unità riportano il nome del parroco o curato che ha dato principio alla registrazione degli atti; non è raro trovare, nelle carte successive, altre intitolazioni relative ai parroci che si sono succeduti nella cura delle anime. All'interno sono presenti anche alcuni elenchi relativi alla somministrazione della Prima Comunione e alla Dottrina. Infine, nell'unità 1 sono riportate anche le elemosine lucrate per l'altare della Santissima Vergine e le entrate e uscite dell'Opera di San Pellegrino.

23. A.S.D.L., Gestione dell'Archivio, *Corrispondenza*, prot. 542/2018.

24. A.S.D.L., A.A.L., *Visite pastorali*, 248, nn. cc.

1

1675-1678

Libro nel quale si scriveranno tutti quelli che si saranno cresimati di questa parrocchia di San Pellegrino essendo curato don Sebastiano Cheli

Vacchetta cartacea legata in cartoncino (mm 364×123) di carte 20; numerazione per carte.

Contiene la registrazione degli atti di cresima celebrati nella chiesa di San Pellegrino di Lucca dal 3 giugno 1675 al 31 maggio 1678 (cc. 2-3) e le entrate e uscite dell'Opera dal 1701 al 1703 (cc. 4v-6r); seguono la «nota di quelli che verranno all'esame per la Santissima Comunione nel 1704» (cc. 6v-8r), la «nota di quelli che devono intervenire alla Dottrina Cristiana ricavata dalla bacchetta dell'anime rinnovata il dì 21 marzo 1705 e 1706» (cc. 8v-9r) e, infine, le registrazioni delle elemosine per l'Altare del Nome di Maria ricevute dal parroco tra il 1704 e il 1710.

2

1678-1807

Libro de Cresimati. 1678. San Pellegrino

Registro cartaceo legato in pergamena (mm 215×155) di carte 79; numerazione per carte (cc. 1-78 + 40/1).

Contiene la registrazione degli atti di cresima celebrati nella chiesa di San Pellegrino di Lucca dal 4 dicembre 1678 al 17 maggio 1807.

In allegato:

- c. 40/1: annotazioni relative alle cresime di Pietro Federigo Vincenzo Bugassi cresimato a Nozzano nel 1745 e di Alberto Bernardino Luigi Bugassi, cresimato a Camaiore nel 1752.

serie: Matrimoni

1675-1808

4 unità archivistiche

La serie Matrimoni è costituita da quattro unità nelle quali sono annotati gli atti matrimoniali celebrati in parrocchia dal 1633 al 1808. Tre di queste unità riportano una segnatura archivistica a lettera da A a C. Da notare che la prima vacchetta è l'unione di due unità inizialmente distinte, una compilata dal curato Lazzaro Giannelli e una dal sacerdote Sebastiano Cheli.

3

1633-1678

Matrimoni. 1633 fino al 1678, 20 novembre. Curato il reverendo Lazzaro Giannelli et il reverendo Sebastiano Cheli

Vacchetta cartacea legata in cartoncino (mm 364×123) di carte 26; numerazione per carte (cc. I, 1-25).

Contiene la registrazione degli atti di matrimonio celebrati nella chiesa di San Pellegrino di Lucca per il periodo compreso tra il 7 giugno 1633 e il 20 novembre 1678.

4

1678-1750

Matrimoni San Pellegrino. 1678 al 1750

Registro cartaceo legato in pergamena (mm 218×152) di carte 119; numerazione per carte (cc. 1-118 + 24/1).

Contiene la registrazione degli atti di matrimonio celebrati nella chiesa di San Pellegrino di Lucca dal 20 novembre 1678 al 3 novembre 1750.

In allegato:

- c. 24/1: pubblicazioni da farsi dal 20 gennaio al 2 febbraio 1697 per il matrimonio di Antonio di

Jacopo Fivizzani della Diocesi di Pisa con Angela Francesca di Florio Barsanti della parrocchia di San Pellegrino di Lucca.

5

1751-1797

Matrimoni della Parrocchia di San Pellegrino dal 1751 fino al 1797

Registro cartaceo legato in pergamena (mm 218×153) di carte 75; numerazione per carte.

Contiene la registrazione degli atti di matrimonio celebrati nella chiesa di San Pellegrino di Lucca dal 2 febbraio 1751 al 20 novembre 1797.

6

1798-1808

Matrimoni San Pellegrino

Registro cartaceo legato in pergamena (mm 235×170) di carte 20; numerazione per carte.

Contiene la registrazione degli atti di matrimonio celebrati nella chiesa di San Pellegrino di Lucca dal 20 gennaio 1798 al 24 febbraio 1808.

serie: Defunti

1633-1808

5 unità archivistiche

La serie Defunti consta di cinque unità archivistiche nelle quali sono annotati tutti gli atti di morte degli abitanti della parrocchia. La documentazione, che si presenta in un buono stato di conservazione, copre un arco cronologico compreso tra il 1633 e il 1808. Come già per la vacchetta 3, anche la 7 risulta essere l'unione di due diverse unità archivistiche prodotte dai sacerdoti Lazzaro Giannelli e Sebastiano Cheli nel XVII secolo. Nel registro 9, la numerazione delle carte salta da 5 a 10, anche se non si rilevano perdite di contenuto. Non si è comunque ritenuto opportuno procedere a una nuova cartulazione del pezzo, poiché quella originale seppur deficitaria non presenta altre problematiche. Si segnala infine che la vacchetta 10 è costituita da una serie di "annotazioni brevi" degli atti per gli anni 1745-1755 che in forma più estesa sono poi stati trascritti nel registro 9.

7

1633-1679

Bacchetta de morti dal 1633 fino all'anno 1678

Vacchetta cartacea legata in cartoncino (mm 364×123) di carte 24; numerazione per carte (cc. I, 1-23).

Contiene la registrazione degli atti di morte della parrocchia di San Pellegrino di Lucca dal 13 gennaio 1633 al 15 gennaio 1679 e alcune copie degli atti celebrati tra il 15 maggio 1673 e il 20 giugno 1675 (cc. 21r-22r).

8

1678-1732

Libro de morti della parrocchia San Pellegrino fino all'anno 1732 alli 20 settembre

Registro cartaceo legato in pergamena (mm 218×152) di carte 118; numerazione per carte.

Contiene la registrazione degli atti di morte della parrocchia di San Pellegrino di Lucca dal 9 ottobre 1678 al 20 settembre 1732.

9

1732-1777

Libro de Morti che principia dal 1732 e finisce il 1777

Registro cartaceo legato in pergamena (mm 225×180) di carte 100; numerazione per carte (cc. 1-6, 8-102).

Contiene la registrazione degli atti di morte della parrocchia di San Pellegrino di Lucca dal 28 ottobre 1732 al 19 novembre 1777.

10

1745-1755

Breve nota de' morti a mio tempo

Vacchetta cartacea legata in cartoncino (mm 300×105) di carte 20 numerazione per carte (cc. 1-20 + 1/1).

Contiene le annotazioni brevi dei defunti della parrocchia di San Pellegrino di Lucca dal 5 gennaio 1745 al 28 dicembre 1755, per mano del curato Giovanni Strambi e copiate in forma estesa nell'unità 9 del presente archivio. Alle cc. 16-18, nel senso opposto di scrittura, sono invece presenti note di messe celebrate in parrocchia nell'anno 1748.

In allegato:

- c. 1/1: appunti sugli anni presenti nella vacchetta.

11

1777-1808

San Pellegrino. Defonti dal 1777 fino al 1808

Registro cartaceo legato in pergamena (mm 255×180) di carte 120; numerazione per carte.

Contiene la registrazione degli atti di morte della parrocchia di San Pellegrino di Lucca dall'8 ottobre 1777 al 19 maggio 1808.

serie: Stati delle anime

1678-1808

12 unità archivistiche

La serie degli Stati delle anime costituisce – come spesso accade – la serie più corposa dell'archivio, per un totale di dodici unità, al cui interno si trova la descrizione dettagliata degli abitanti della parrocchia di San Pellegrino, con l'indicazione precisa della strada in cui essi vivevano, dell'età e della professione. Il materiale si presenta genericamente in un buono stato di conservazione e copre un arco cronologico compreso tra il 1678 e il 1808.

12

1678-1692

Stato dell'anime dal 78 al 92

Registro cartaceo legato in pergamena (mm 317×222) di carte 143; numerazione per carte (cc. I, 1-142).

Contiene le registrazioni relative agli stati delle anime degli abitanti della parrocchia di San Pellegrino di Lucca dal 1 dicembre 1678 al 1692.

13

1693-1703

Stato dell'anime dal 78 al 92

Vacchetta cartacea legata in pergamena (mm 426×158) di carte 72; numerazione per carte.

Contiene le registrazioni relative agli stati delle anime degli abitanti della parrocchia di San Pellegrino e della contrada di San Giorgio di Lucca dal 1693 al 1702.

14

1701-1703

Nota dell'anime della parrocchia di San Pellegrino

Vacchetta cartacea legata in cartoncino (mm 343×123) di carte 37; numerazione per carte (cc. 1-36 + 12/1).

Contiene le registrazioni relative agli stati delle anime degli abitanti della parrocchia di San Pellegrino di Lucca dal 1701 e il 1703.

In allegato:

- c. 12/1: appunti relativi a Lucrezia di Andrea Casoli di Lucca.

15

1704-1707

Nota dell'anime della parrocchia di San Pellegrino per l'anno 1704 a mano di padre Domenico di Michele Micheli da Vithiana venuto a questa cura il dì 20 febbraio di detto anno per curato eletto fino il dì primo ottobre 1703

Vacchetta cartacea legata in cartoncino (mm 343×120) di carte 34; numerazione per carte (cc. 1-33 + 33/1).

Contiene le registrazioni relative agli stati delle anime degli abitanti della parrocchia di San Pellegrino di Lucca dal 1703 al 1707.

In allegato:

- c. 33/1: appunti manoscritti.

16

1708-1712

Nota dell'anime della parrocchia di San Pellegrino per gli anni infrascritti essendo curato Domenico di Michele Micheli

Vacchetta cartacea legata in carta (mm 343×120) di carte 60; numerazione per carte.

Contiene le registrazioni relative agli stati delle anime degli abitanti della parrocchia di San Pellegrino di Lucca dal 1708 al 1712, nonché l'elenco dei ragazzi che devono frequentare la Dottrina cristiana per l'anno 1711 (c. 39v).

17

1713-1724

Stato dell'anime

Vacchetta cartacea legata in pergamena con rinforzi in cuoio (mm 358×126) di carte 89; numerazione per carte (I, 1-88).

Contiene le registrazioni relative agli stati delle anime degli abitanti della parrocchia di San Pellegrino e della contrada di San Giorgio di Lucca dal 1713 al 1724.

18

1725-1736

San Pellegrino. Stato dell'anime

Vacchetta cartacea legata in pergamena (mm 356×134) di carte 96; numerazione per carte (I, 1-95).

Contiene le registrazioni relative agli stati delle anime degli abitanti della parrocchia di San Pellegrino e della contrada di San Giorgio di Lucca dal 1725 al 1736.

19

1737-1748

San Pellegrino. Stato dell'anime

Vacchetta cartacea legata in pergamena (mm 360×135) di carte 96; numerazione per carte (I, 1-95).

Contiene le registrazioni relative agli stati delle anime degli abitanti della parrocchia di San Pellegrino e della contrada di San Giorgio di Lucca dal 1737 al 1748.

20

1749-1761

Stato dell'anime

Vacchetta cartacea legata in pergamena con rinforzi in cuoio (mm 354×134) di carte 100; numerazione per carte (I, 1-99).

Contiene le registrazioni relative agli stati delle anime degli abitanti della parrocchia di San Pellegrino di Lucca dal 1749 al 1761.

21

Stato dell'anime. Bacchetta dell'anime

1762-1774

Vacchetta cartacea legata in pergamena (mm 366×125) di carte 98; numerazione per carte.

Contiene le registrazioni relative agli stati delle anime degli abitanti della parrocchia di San Pellegrino di Lucca dal 1762 al 1774.

22

Stato dell'anime della parrocchia di San Pellegrino

1775-1796

Vacchetta cartacea legata in pergamena (mm 359×132) di carte 200; numerazione per carte.

Contiene le registrazioni relative agli stati delle anime degli abitanti della parrocchia di San Pellegrino di Lucca dal 1775 al 1796.

23

Stato dell'anime della parrocchia di San Pellegrino

1797-1808

Vacchetta cartacea legata in pergamena con rinforzi in cuoio (mm 357×125) di carte 97.

Contiene le registrazioni relative agli stati delle anime degli abitanti della parrocchia di San Pellegrino di Lucca dal 1797 all 1808.

serie: Stato Civile Napoleonico

1807-1808

4 unità archivistiche

La serie *Stato Civile Napoleonico* è costituita da quattro piccoli registri con le copie degli atti di nascita, di matrimonio e di morte, nonché alcune pubblicazioni di matrimonio, copiati per cura del parroco della chiesa di San Pellegrino e da inviarsi in copia all'amministrazione centrale del Principato di Lucca e Piombino. I registri si riferiscono solo a due anni, il 1807 e il 1808.

24

Atti di nascita del 1807-1808 nella parrocchia di San Pellegrino in Lucca

1807-1808

Registro cartaceo legato in cartoncino (mm 222×164) di carte 16; numerazione per pagine.

Contiene la registrazione estesa degli atti di nascita degli abitanti della parrocchia di San Pellegrino di Lucca, così come richiesto dalle autorità francesi, dal 13 luglio 1807 al 4 aprile 1808.

25

Registro de matrimoni per lo Stato Civile fatti nella parrocchia di San Pellegrino 1808

1808

Registro cartaceo legato in cartoncino (mm 228×164) di carte 4; numerazione per pagine.

Contiene la copia per lo Stato Civile dell'atto di matrimonio tra Michele di Giuseppe Mariti e Maria Domenica di Angelo Bernardo Simi, celebrato nella chiesa di San Pellegrino di Lucca il 24 febbraio 1808.

- 26** **1807-1808**
Registro di pubblicazioni 1807 della parrocchia di San Pellegrino
 Registro cartaceo legato in cartoncino (mm 222×167) di carte 10; numerazione per pagine.

Contiene le pubblicazioni di matrimonio degli abitanti della parrocchia di San Pellegrino di Lucca dal 4 ottobre 1807 al 14 febbraio 1808.

- 27** **1807-1808**
Registro de defonti del 1807 nella parrocchia di San Pellegrino in Lucca
 Registro cartaceo legato in cartoncino (mm 222×166) di carte 10; numerazione per pagine.

Contiene la copia per lo Stato Civile delle registrazioni degli atti di morte della parrocchia di San Pellegrino di Lucca dall'8 luglio 1807 al 30 marzo 1808.

- serie: Attestazioni** **1714-1808**
 1 unità archivistica

La serie *Attestazioni* è costituita da un unico fascicolo nel quale si trovano alcune carte relative ad appunti e ad attestazioni di matrimonio, morte, memorie varie e all'assoluzione del prechetto pasquale. La documentazione, in buono stato di conservazione, copre un arco cronologico compre tra il 1714 e il 1808.

- 28** **1714-1808**
Attestazioni
 Fascicolo cartaceo legato in cartoncino (mm 330×250) di carte 7; numerazione per carte.

Contiene attestazioni di comunione, di elemosine, di pubblicazioni di matrimoni e di morte e una nota dei libri dell'archivio dalla chiesa di San Pellegrino passati a quella dei Santi Donato e Paolino a seguito della soppressione, dal 1714 al 1808.

- Fondo della Congregazione dei Devoti del Santissimo Nome di Maria in San Pellegrino <Lucca>** **1878-1888**

2 unità archivistiche
 L'archivio conserva due registri. La documentazione è in buono stato di conservazione.

Produzione:
 - Congregazione dei Devoti del Santissimo Nome di Maria in San Pellegrino <Lucca>, dal 1878 al 1888.

Conservazione:
 - Archivio Storico Diocesano di Lucca <Lucca>, dal 2015.

- serie: Ascritti** **1878-1886**
 2 unità archivistiche

La serie *Ascritti* si compone di due registri di grande formato con l'elenco degli ascritti dal 1878 al 1886 alla Congregazione dei Devoti del Santissimo Nome di Maria eretta nella chiesa di San Pellegrino.

29**1878-1880**

Devoti del Santissimo Nome di Maria ascritti per il mantenimento della celebrazione della Messa quotidiana, novene e feste di Maria Santissima che si fanno in questa chiesa di San Pellegrino

Registro cartaceo legato in tela (mm 380×265) di carte 125; numerazione per pagine (pp. I-III, 1-44, 46-243 + 44/2, 50/2, 160-2°).

Contiene l'elenco e la nota dei pagamento delle quote per gli anni 1878-1880 degli ascritti alla Congregazione dei Devoti del Santissimo Nome di Maria eretta nella chiesa di San Pellegrino.

In allegato:

- pp. 44/1-2: note di offerte.
- pp. 50/1-2: nominativi di ascritti.

30**1884-1886**

Devoti del Santissimo Nome di Maria ascritti per il mantenimento della celebrazione della Messa quotidiana, novene e feste di Maria Santissima che si fanno in questa chiesa di San Pellegrino

Registro cartaceo legato in cartone con dorso in tela (mm 380×265) di carte 69; numerazione per carte (cc. 1-68 + 17/1).

Contiene l'elenco e la nota dei pagamento delle quote per gli anni 1884-1886 degli ascritti alla Congregazione dei Devoti del Santissimo Nome di Maria eretta nella chiesa di San Pellegrino.

In allegato:

- c. 17/1: nominativi di ascritti.